

I 150 euro "a rischio" saranno nella busta paga di gennaio Scuola, Palazzo Chigi rassicura i dipendenti

www.ecostampa.it

NELLA busta paga di gennaio il personale della scuola troverà i 150 euro a rischio di "scippo" per l'ingarbugliata vicenda del blocco degli scatti di anzianità nel settore. Lo ha assicurato ieri sera, con una nota, Palazzo Chigi.

Il meccanismo con il quale i soldi torneranno nel cedolino prevede un doppio passaggio: ci sarà prima un prelievo virtuale (dal punto di vista amministrativo l'uscita è già stata conteggiata e dunque inserita nel cedolino di preview) e poi una restituzione della stessa somma nella busta paga definitiva. Nel prossimo consiglio dei ministri verrà quindi adottato un provvedimento, un decreto legge, che consentirà agli insegnanti di rimanere nella stessa classe stipendiale. Un intervento che riguarda gli scatti di cui il personale ha già beneficiato nel 2013.

Sulla vicenda i sindacati, pur dopo lo sblocco della vicenda con il dietrofront del Governo, ha mantenuto alta la guardia. Tanto che ieri la Gilda ha prospettato addirittura uno sciopero. "Bisogna risolvere al tavolo contrattuale la vertenza delle progressioni di carriera 2012 e 2013 - ha affermato Di Meglio - per evitare

che la questione diventi una sorta di lotteria, generando un'inaccettabile disparità tra chi ha percepito gli scatti e chi, invece, non li ha avuti e rischia di non averli mai". Se nei prossimi giorni il Governo non interverrà concretamente, dunque, lo sciopero ci sarà: "ci riserviamo di decidere la data auspicabilmente con gli altri sindacati così da mantenere l'unità e creare un fronte compatto in grado di incidere con forza sulla politica del Governo e di ottenere un risultato positivo per tutto il personale della scuola".

Gli altri sindacati non hanno fatto cenni a scioperi ma hanno colto l'occasione per mettere alcuni paletti. Dopo la vicenda della richiesta di restituzione degli scatti di anzianità percepiti da docenti Ata e delle posizioni economiche del personale Ata della scuola "è indispensabile - ha detto il segretario generale della Flc-Cgil, Mimmo Pantaleo - affrontare le analoghe questioni che riguardano i lavoratori dei restanti comparti della conoscenza (Università, Ricerca e Afam)". Dal 2009 - ha ricordato - "questo personale ha visto la busta paga fortemente diminuita". "Pur nelle differenze, anche sostanziali, tra la vicenda degli 'scatti di anzianità' della scuola, l'irragionevole e

punitivo congelamento degli scatti ai docenti universitari e il blocco delle progressioni e dei meccanismi di carriera che hanno riguardato tutto il personale universitario, della Ricerca e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, riteniamo di avere dato il nostro contributo al costituirsi di una evidente incrinatura alle previsioni della legge 122/2009: una deroga che - ha osservato Pantaleo - si pone indubbiamente come rilevante precedente per il rilancio della nostra azione in tutti i nostri comparti".

Da parte sua il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrima chiede al Governo "un forte segnale di rinnovamento sul versante delle politiche scolastiche".

E facendosi specifico riferimento a un'altra questione che ha tenuto banco in questi giorni, l'assunzione degli insegnanti di sostegno, ha fatto notare che "resta sullo sfondo la sgradevole sensazione di una difficoltà a rapportarsi e a dialogare in modo costruttivo tra dicasteri, con un'azione di controllo condotta in modo miope che impedisce talvolta di chiudere problemi il cui perdurare costa assai più della spesa che si dice di voler contenere".

